



L'eterno riposo dona a:
FEIX MANFRED, di anni **89**
affidato al Signore venerdì 9 Gennaio

1. Il catechismo riprenderà martedì 13 gennaio con i **gruppi della settimana A**.
2. Mercoledì 14 si festeggia il Beato Odorico da Pordenone.
3. Sabato 17 mattina ci sarà il battesimo di Rossetto Giacomo figlio di Alessandro e di Cinelli Giovanna.
4. Dal 18 al 25 Gennaio ricorre la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
5. Domenica 25 ricorre la giornata mondiale per i lebbrosi.



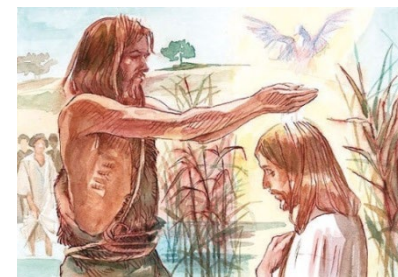
Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it
Parroco Moderatore Co-Parroco:
Don Claudio Pagnutti Don Omar Bianco
340 6810323 340 2532481

FESTA DEL BATTESIMO DI GESU' (11 gennaio 2026)

Dal vangelo secondo Matteo (3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».



Tramonto a Patmos, l'isola dell'Apocalisse. Stavamo seduti davanti al fondale magico delle isole dell'Egeo, in contemplazione silenziosa del sole che calava nel mare, un monaco sapiente e io. Il monaco ruppe il silenzio e mi disse: lo sai che i padri antichi chiamavano questo mare

«il battistero del sole»? Ogni sera il sole scende, si immerge nel grande bacile del mare come in un rito battesimale; poi il mattino riemerge dalle stesse acque, come un bambino che nasce, come un battezzato che esce. Indimenticabile per me quella parabola che dipingeva il significato del verbo battezzare: immergere, sommergere. Io sommerso in Dio e Dio immerso in me; io nella sua vita, Lui nella mia vita. Siamo intrisi di Dio, dentro Dio come dentro l'aria che respiriamo, dentro la luce che bacia gli occhi; immersi in una sorgente che non verrà mai meno, avvolti da una forza di genesi che è Dio. E questo è accaduto non solo nel rito di quel giorno lontano, con le poche gocce d'acqua, ma accade ogni giorno nel nostro battesimo esistenziale, perenne, in-finito: «siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). La scena del battesimo di Gesù al Giordano ha come centro ciò che accade subito dopo: il cielo si apre, si fessura, si strappa sotto l'urgenza di Dio e l'impazienza di Adamo. Quel cielo che non è vuoto né muto. Ne escono parole supreme, tra le più alte che potrai mai ascoltare su di te: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che ardono e bruciano: figlio, amore, gioia. Che spiegano tutto il vangelo. Figlio, forse la parola più potente del vocabolario umano, che fa compiere miracoli al cuore. Amato, senza merito, senza se e senza ma. E leggermi nella tenerezza dei suoi occhi, nella eccedenza delle sue parole. Gioia, e puoi intuire l'esultanza dei cieli, un Dio esperto in feste per ogni figlio che vive, che cerca, che parte, che torna. Nella prima lettura Isaia offre una delle pagine più consolanti di tutta la Bibbia: non griderà, non spezzerà il bastone incrinato, non spegnerà lo stoppino dalla fiamma smorta. Non griderà, perché se la voce di Dio suona aspra o impositiva o stridula, non è la sua voce. Alla verità basta un sussurro. Non spezzerà: non finirà di rompere ciò che è sul punto di spezzarsi; la sua mania è prendersi cura, fasciando ogni ferita con bende di luce. Non spegnerà lo stoppino fumigante, a lui basta un po' di fumo, lo circonda di attenzioni, lo lavora, fino a che ne fa sgorgare di nuovo la fiamma. "La vita xe fiamma" (B. Marin) e Dio non la castiga quando è smorta, ma la custodisce e la protegge fra le sue mani di artista della luce e del fuoco.

(Ermes Ronchi)

Figlio tanto amato

Padre buono,
nell'aprirsi dei cieli
ti sei compiaciuto del tuo Figlio Gesù,
ti sei rallegtrato per come si stava
comportando.
Egli si è fatto peccato per noi
Per liberarci da ogni peccato.
E in lui, Figlio tanto amato,
poni nelle mie povere e fragili mani
il dono della mia stessa vita.
E dal cielo aperto, mi dici:
mi rallegro di te.
mi fido di te.
sii missione.
Sarò con te.

Il Battesimo di Gesù ci ricorda che il Lui siamo divenuti tutti figli di Dio, in ciascuno di noi si è posato lo sguardo amorevole e compassionevole della Trinità. Non basta però dirsi cristiani: "Cristiano, diventa ciò che sei!". E io? Quanto importante e bello sarebbe ricordarsi la data del proprio Battesimo e imparare a festeggiarla, come si festeggia il compleanno.

(Andrea Vena)

***Sono io che ho bisogno di essere battezzato
da te, e tu vieni da me? (Mt 3,14-15)***